

ELEZIONI

settori e in più introduce una grossa incognita per quanto riguarda il modello di sviluppo che questa forza può proporre e portare avanti. L'ingresso degli ambientalisti in Provincia porterà anche all'interno del consiglio provinciale una nuova attenzione verso i problemi che ci interessano e lo stesso tipo di proposta e di controllo che abbiamo portato in questi ultimi anni nelle assemblee locali in cui siamo stati presenti.

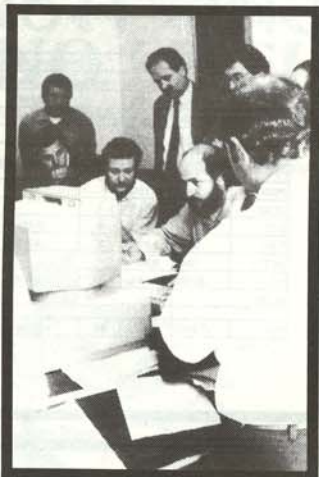
GIUNTA (PRI)

Cosa cambierà non dipende dal PRI, anche se in questa tornata elettorale ha accresciuto la sua forza. Noi essenzialmente auspichiamo che ci sia un rinnovamento politico di cui faccia parte il Partito Repubblicano. Un rinnovamento di quadri politici che avvenga sulla base di una sintesi programmatica che risponda ai principali problemi infrastrutturali della provincia. Noi siamo disponibili ad un confronto franco e leale con tutti, purché si parli dai punti programmatici di fondo cui ho accennato.

Da questo punto di vista il nostro atteggiamento non è cambiato e rimane indipendente dal risultato elettorale.

DE CAROLIS (PLI)

Sarebbe forse più corretto chiedersi cosa dovrebbe cambiare. Il dato certo è il crollo del PCI, appena tamponato in tre o quattro comuni: in gran parte dei comuni della nostra provincia è possibile, ora più di prima, governare senza il PCI. Obiettivamente c'è l'incognita del CPA. Tuttavia, se è vero che (come tutti dicono) le maggioranze si devono formare sui programmi, cioè sulle soluzioni da dare ai problemi, è anche vero che il confronto programmatico preelettorale ha visto delineati due schieramenti: da un lato il PCI e gli ambientalisti, dall'altro tutte le altre forze politiche. La linea di demarcazione tra questi due schieramenti è data dalla volontà di realizzare o no le infrastrutture, prime fra tutte quelle stradali, essenziali per la nostra provincia. Sulla regolamentazione dell'attività venatoria, poi, il CPA non è sulle stesse posizioni comuniste. A questo punto, la risposta su cosa dovrebbe accadere mi pare scontata, se i comportamenti delle forze politiche fossero coerenti e corretti; la risposta su cosa accadrà mi sembra invece impossibile da dare, poiché spesso, purtroppo, le maggioranze si formano non su logiche politiche, ma su logiche di mero potere.



CHELINI (PSDI)

Per noi intanto una novità è costituita dal fatto che abbiamo ottenuto un notevole successo sia nei comuni dove ci siamo presentati con liste proprie, sia in quelli a sistema maggioritario. Siamo ritornati o entrati per la prima volta in comuni come Manciano, Castiglioni e l'Argentario. A Follonica abbiamo raddoppiato la nostra rappresentanza. Nelle realtà dove eravamo già presenti ed eravamo in giunta aumentano i suffragi, segno evidente che i cittadini hanno apprezzato il nostro modo di operare. Quanto al futuro, noi guardiamo soprattutto ai programmi che facciamo gli interessi delle comunità. Per quanto riguarda il nostro atteggiamento politico, noi privilegiamo l'area laica socialista e riformista. Si deve però garantire il governo e siamo quindi disponibili a valutare anche soluzioni diverse là dove diventino necessari. Siamo, beninteso, anche disposti a stare all'opposizione dove non ci siano le condizioni per il nostro ingresso nelle giunte. L'importante per noi è che i programmi che danno risposta ai problemi della popolazione vengano prima delle formule.

GUIDONI (MSI)

Nel corso del dibattito in campagna elettorale era già apparso chiaro che i problemi della Maremma non solo non tendono a soluzione, ma si stanno aggravando. Il responso delle urne, negativo per noi, ci preoccupa e ci amareggia ancora di più perché non ha portato chiarezza e speranza di buon governo. I partiti del potere romano, come di quello locale, non sono certo in grado di cantare vittoria, le stesse ambizioni socialiste non hanno avuto grande seguito e già sembrano nascere le polemiche. Il CPA, gratificato da tanti consensi, ammette la sua poca esperienza politica ed implicitamente la mancanza di un suo progetto globale e credibile. I verdi ipotizzano addirittura il blocco di ogni forma di sviluppo infrastrutturale. Assisteremo ancora una volta alle scarumucce e agli scontri per la corsa agli assessorati, rimarranno sostanzialmente ineliminati l'immobilismo e l'incapacità progettuale delle maggioranze, mentre esce indebolita l'unica forza di opposizione al sistema portatrice di una vera proposta alternativa che il MSI rappresenta.

A conferma di questa analisi basti osservare come con la scusa dei programmi si passi da proposte di alleanze in un comune a proposte di alleanze opposte

nel comune vicino, con realtà socio-economiche simili: tutto avviene nel più sfacciato spirito clientelare e partitocratico.

Sarà nostro compito, nei consigli dove siamo rappresentati, denunciare i responsabili dello sfascio istituzionale e la pericolosità della reazione di tanta parte dell'elettorato che, a buona ragione deluso da questa realtà politica si è rifiutato, sbagliando, nell'astensione dal voto, nella scheda bianca o nulla e nel pur voto di protesta dato a formazioni improvvisate a carattere monotematico e settoriale.

BARICCI (PCI)

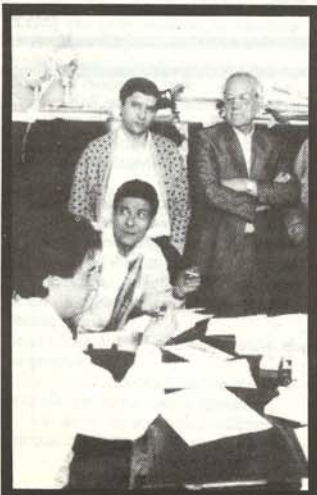
Nessuno può sottovalutare la perdita del PCI che è rilevante, tuttavia ciò non annulla il peso di un partito che resta di gran lunga maggioranza relativa alla Provincia e in quasi tutti i comuni dove si è votato con il sistema proporzionale. La perdita del PCI non avvantaggia quei partiti che avevano chiesto un voto per collocare sempre e comunque il PCI all'opposizione, come il PLI che ottiene lo 0,9% o la DC che arretra del 2% alle provinciali. Maggioranze democratiche e di progresso sono possibili ovunque. Io posso augurarmi solo che il rinnovato impegno in questa direzione delle forze della sinistra sappia trovare le giuste coerenze con quelle sensibilità sociali, attenzione al rispetto dei diritti dei cittadini e tutela ambientale, che pure erano presenti in tutti i programmi elettorali.

GIORGI (PSI)

E in parte mutata la geografia. Il PCI è arretrato ed ha perso due seggi in provincia, ma anche la DC è arretrata e ne ha perso uno. Sono sparite alcune maggioranze assolute come quelle del PCI a Massa e Follonica e della DC al Giglio. Il PSI è andato avanti più di ogni altra forza politica ed ha raggiunto il proprio massimo storico. credo che questo ampli le possibilità di collaborazione democratica del PSI a cominciare dalla valorizzazione dell'intesa tra PSI PRI e anche PSDI che ha avuto conferma elettorale. Per le scelte future decideranno gli organi della Federazione, ritengo alla luce delle scelte congressuali che sono note e che guardano a sinistra se si verificheranno giuste intese programmatiche e nel quadro di ampie collaborazioni.

LE ELEZIONI A TELEMAREMMA

Anche le elezioni sono diventate un evento televisivo. La gente, i militanti le vivono soprattutto davanti al teleschermo, in attesa delle proiezioni prima e poi delle dichiarazioni dei dirigenti e dei candidati. Telemaremma ha confermato anche in questa occasione il ruolo centrale quasi insostituibile che ormai ha assunto nell'informazione locale. L'emittente grossetana che già aveva preparato l'evento elettorale con un'inchiesta condotta telefonicamente su un campione significativo di elettori è andata poi trasmettendo una serie di "tribune" e di interviste che hanno fornito un quadro completo delle posizioni in campo. Tempestivo e per certi aspetti prezioso è stato il servizio con cui in una serie di "non stop" dalle 16 all'una di notte, da lunedì in poi sono stati forniti i dati. Secondo un modulo ormai sperimentato dalle tre emittenti pubbliche nazionali, Telemaremma ha dato fin dalle prime ore le proiezioni per la città di Grosseto. In questo caso ha funzionato in maniera perfetta il modello di previsione elaborato dal Servizio Dati organizzato dal SED del Comune di Grosseto, che ha fornito in diretta, dagli schermi dell'emittente locale le proiezioni e i primi risultati. Con un tour de force notevole, Telemaremma ha fornito non solo tutti i dati, ma è riuscita ad intervistare a caldo, in collegamento con i principali partiti e con le varie sedi regionali, esponenti politici e candidati, dando in anteprima gli eletti delle varie assemblee locali. Una trasmissione di grande interesse, di cui bisogna dare atto a Capecchi che l'ha coordinata e allo staff che l'ha realizzata. Il riscontro di ascolto è stato enorme, a Telemaremma calcolano che complessivamente non meno di 240.000 persone abbiano seguito in questi giorni le trasmissioni elettorali in provincia di Grosseto. Si sa però che l'area di ascolto della Televisione grossetana va ben oltre i confini provinciali.



Società Italiana Carburanti r.l.



58100 GROSSETO - Via Scansanese, 281 - Telef. (0564) 23.541



TIPOGRAFIA VEGNI

via adamello, 130
58100 grosseto - tel. 0564 455623

lavori pregiati
con stampe in oro
a caldo e in
termorilievo